



# Via Moroni case Aler nel mirino dei ladri

## Sventati due furti in 24 ore Gli inquilini: non ascoltata la nostra richiesta di sicurezza

### KATIUSCIA MANENTI

Monta la protesta alle case Aler di via Moroni dopo gli ultimi furti in appartamento, due nel giro di 24 ore ai civici 317 e 319, sventati grazie alla tempestiva segnalazione dei residenti.

«Vivo qui dal 2008 e sono anni che scrivo all'Aler per chiedere maggiore sicurezza – spiega un'inquilina del 317, rappresentante dei residenti, che preferisce restare anonima –. Parlo di lampioni, telecamere, porte blindate, protezioni sui balconi. Ho scritto anche alla Regione ma non è mai servito a nulla. Ora, dopo due tentativi di furto nel giro di 24 ore, siamo esasperati. Ho mandato una mail al consigliere comunale Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord, che mi ha assicurato l'interessamento del Comune ai nostri problemi. Lunedì chiamerò in questura per chiedere un incontro con il questore. Torneremo naturalmente alla carica con l'Aler, ma a questo

punto vogliamo coinvolgere anche il Comune e le forze dell'ordine».

I tentativi di furto risalgono a ieri e venerdì, più o meno alla stessa ora: le 19 e le 18. «Venerdì sono stata io a chiamare la polizia – aggiunge la residente –. Abito al terzo piano e ho sentito dei rumori provenire dal cortile. Mi sono affacciata e ho visto un uomo sul balcone dell'appartamento di un'amica al primo piano. Aveva un giubbotto nero, capelli neri e ha rotto la portafinestra per entrare. Mi sono spaventata e ho subito chiamato la polizia. La mia amica era uscita da soli 15 minuti, probabilmente l'avevano tenuta d'occhio e sono entrati in azione quando sapevano che in casa non c'era nessuno. La polizia è stata velocissima: mentre ero al telefono con la centrale operativa è arrivata la pattuglia. Li ho accompagnati all'appartamento della mia vicina, che nel frattempo era stata avvisata da altri residenti. Dall'esterno non



Un vaso divelto dai ladri, che miravano al piano superiore FOTO BEDOLIS

si sentivano rumori, poi la mia amica è arrivata e non è riuscita ad aprire la porta perché i ladri l'avevano bloccata con un mobile dall'interno. Alla fine si sono fatti largo a spinte e sono entrati, ma i ladri erano già scappati senza riuscire a rubare nulla».

Lo stesso copione si è ripetuto ieri alle 18, questa volta nel palazzo al civico 319. «I ladri sono entrati in un appartamento che era già stato svaligiato un anno e mezzo fa, al secondo piano. A dare l'allarme è stata la figlia dei padroni di casa che, rincasando con il fidanzato, ha sentito dei rumori provenire dal-

l'appartamento. Quando ha aperto, però, i ladri sono scappati saltando dal balcone. Sono saliti arrampicandosi sul terrazzo del primo piano, perché abbiamo trovato un vaso rovesciato. Anche in questo caso hanno forzato la portafinestra ma non sono riusciti a rubare niente, anche se hanno messo tutto sottosopra. Abbiamo chiamato la polizia un'altra volta».

I residenti chiedono più sicurezza, soprattutto un maggior numero di lampioni e le protezioni dei balconi, da dove i ladri trovano facile accesso agli appartamenti. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA